

Leconomia Della Corea Del Sud Dal Sottosviluppo Al Club Dei Ricchi Quality Paperbacks

Delocalizzazione selvaggia, aumento del potere finanziario, spostamento dei rapporti di forza tra capitale e lavoro, precarietà, riduzione dei diritti: il bilancio è fallimentare. Il mondo non cambia da sé e di per sé. Eppure ogni giorno, ossessivamente, ci sentiamo ripetere che alcune scelte economiche sono obbligate, che costi sociali pesanti e ingiusti sono necessari, che perfino i provvedimenti politici da adottare non possono che seguire linee già tracciate. Quasi che i cambiamenti, i rapporti e le logiche di cui si parla siano privi di autori e costituiscano una sorta di stato di natura. Per contrastare questa logica dobbiamo capire gli interessi che hanno guidato i cambiamenti degli ultimi trenta anni e i motivi per cui essi hanno prevalso. Dobbiamo capire come delocalizzazione, impiego di informatica e robotica, spostamento dei capitali verso i mercati finanziari abbiano portato i profitti a un punto mai raggiunto in un recente passato spostando i livelli di forza a danno del lavoro. E che il risultato di questa vera e propria controffensiva è stata la riduzione dei diritti senza che ad essa siano seguiti progressi sia economici che sociali.

“Il pericolo reale non è la recessione in sé, ma la risposta della politica. L'austerità è una scelta, non un fatto ineluttabile.” Disoccupazione, povertà e disordini sociali sono davvero conseguenze inevitabili di ogni recessione? O sono soprattutto il frutto di scelte politiche sbagliate? L'austerità potrebbe non essere una strada obbligata: ma quali sono le alternative che abbiamo per superare una spirale negativa apparentemente senza fine? “Uno snodo cruciale nel dibattito sulla crisi.” Financial Times

The Evolution of The World Fact book 2018 fornisce informazioni su storia, persone, terra, acqua, società, governo, economia, geografia, mappe, bandiere, comunicazione, trasporti, politica, popolazione, forze di difesa, militari e questioni transnazionali per 267 entità del mondo. Questa è una risorsa indispensabile per studenti, viaggiatori, giornalisti, scuole, funzionari governativi, diplomatici, accademici, professionisti e uomini d'affari con il desiderio di conoscere meglio il loro mondo nel palmo della propria mano. The Evolution of The World Fact book 2018 provides information on the history, people, land, water, society, government, economy, geography, maps, flags, communication, transportation, politics, population, defense forces, military, and transnational issues for 280 world entities. This is a must-have resource for students, travelers, journalists, schools, government officials, diplomats, academics, professionals, and business people with a desire to know more about their world in the palm of their hand.

Aaron ha un fratello e tre sorelle. Lui è l'unico figlio naturale, gli altri sono tutti adottati. C'è Jamie, che arriva dalla Corea a 14 mesi. C'è Meredith, indiana, e Michelle e Jordan, che hanno alle spalle una storia terribile di lutto, rapimento, abusi. L'affetto dei genitori, in particolare della madre, li fa sentire tutti amati, e riesce a sanare ferite profonde. Ma Aaron a un certo punto, sentendosi estraneo alla sua famiglia, si mette alla ricerca del mondo che hanno lasciato i suoi fratelli, per tentare di comprenderli. Un lungo viaggio per scoprire quanto conta l'amore.

How has been possible for Japan to become the fourth economic power in the world, for Indonesia to reach the eighth world position and for South Korea, a relatively small country by territory and population, to become an important technological power and a great net exporter of PCs, chips, mobile phones, ships and automobiles? This book tries to explain the different development paths of the three great Asian economies and to explore the principal causes of their periods of brilliant economic success and of crisis. The extraordinary growth of physical capital and of knowledge and the role of the State are essential to explain the phases of industrialization and of exceptionally rapid economic growth in Japan and South Korea. Two additional analytical tools are used: the concepts of the fordist-toyotist model of growth and of stockflows relations. The second concept is particularly important in order to jointly explain the phase of very rapid growth of the Japanese economy up to the end of the 1980s and the following deep structural crisis. On the other hand, the towering importance given to education and R.&D is one of the keys for the continuation of the success of the Korean economy. Indonesia has reached a period of rapid economic growth much later than Japan and South Korea, but in the 2000s it is rapidly catching up. However, Indonesia has devoted too limited resources to the expansion of knowledge and health conditions and to the conservation of the environment, so that its model of growth, which remains heavily dependent on the exploitation of natural resources and on the activity of foreign multinationals, must be substantially revised.

Issues for 1948- include section: Bollettino bibliografico ed emerografico di economia internazionale (varies slightly).

“Il debito pubblico è un pericolo per le generazioni future”, “Un mercato del lavoro più flessibile permette di combattere la disoccupazione”, “Il libero scambio giova a tutti”. Da oltre trent'anni, in tutto il mondo sviluppato, dagli Stati Uniti alla Grecia passando per la Francia o per l'Italia, tali affermazioni sono state reiterate da una esigua élite politica, mediatica e intellettuale. Queste idee hanno talmente pervaso il nostro modo di pensare che sembra non possano più nemmeno essere messe in discussione. Nulla sembra in grado di fermare questa spirale distruttiva, poiché siamo convinti che nessuna alternativa sia credibile. Porcher, tra i grandi pensatori eretici contemporanei, ci offre una storia e una visione alternativa dell'economia, rifiutando qualsiasi pregiudizio liberista che ci viene spacciato come semplice buon senso, per liberarci dalla servitù volontaria e riconquistare la battaglia delle idee. L'inedita premessa dell'autore arricchisce l'edizione italiana con una riflessione più che mai attuale sull'economia ai tempi della pandemia di Covid-19.

La penisola coreana è al centro dell'attenzione internazionale. Questa terra, così ricca di armonie e tensioni, oggi è diventata la frontiera del mondo, il punto di frattura e di sutura dei blocchi. Non è dunque solamente un lembo di terra orientale, ma un quadrante geopolitico globale, luogo in cui sono in gioco precari equilibri internazionali. La rivista La Civiltà Cattolica, quindicinale fondato nel 1850, anche grazie a qualificate voci coreane, propone riflessioni attuali accompagnate da quelle del proprio archivio. Queste pagine aiutano così a capire che cosa accade oggi e cosa può accadere in futuro mostrando radici e motivazioni. Tra i contenuti offerti: una analisi della situazione presente della Corea del Sud a partire dalla «Rivoluzione delle candele», il ritiro della Corea del Nord dal Trattato di non proliferazione nucleare e la conseguente crisi nucleare, una intervista a Hyginus Kim Hee-Joong, presidente della Conferenza episcopale coreana sul futuro possibile. Per comprendere meglio il Paese si offre anche una lettura di due suoi artisti: il regista Kim Ki-duk e lo scrittore Yi Nuno. Con i contributi di: Antonio Spadaro, che firma la presentazione di questo volume, ed è autore di due capitoli; Seil Oh, Giovanni Sale, Angelo Macchi, Luciano Larivera, Ferdinando Castelli e Virgilio Fantuzzi.

Un viaggiatore che avesse circumnavigato il globo all'inizio del XV secolo sarebbe rimasto stupito dalle incredibili disparità fra l'emisfero orientale e quello occidentale. Infatti, mentre nella Pechino dei Ming era in costruzione la meravigliosa Città Proibita e in Asia Minore gli ottomani, impegnati nell'assedio di Costantinopoli, stavano per consolidare il loro impero, l'Inghilterra si presentava come un luogo di miseria e desolazione, tormentato dalla peste, da pessime condizioni igieniche e da sanguinosi conflitti. E negli altri litigiosi regni dell'Europa occidentale - Francia, Spagna e Portogallo - le cose non andavano meglio. L'idea che l'Occidente avrebbe dominato il resto del pianeta per i successivi cinquecento anni gli sarebbe sembrata, quindi, pura fantasia. Che cosa ha permesso che ciò accadesse? Per lo storico Niall Ferguson, la risposta va individuata in quelle che, con un'espressione presa a prestito dall'informatica, definisce "applicazioni vincenti", cioè gli strumenti di civiltà di cui l'Occidente - a differenza dell'Oriente - ha saputo dotarsi: competizione (generata dalla decentralizzazione della vita politica ed

economica), ricerca scientifica (in particolare in campo bellico), proprietà privata (e nascita dello Stato di diritto), medicina (e allungamento della vita media), consumismo (che ha dato il via alla Rivoluzione industriale) ed etica del lavoro (il collante morale necessario al nuovo ordinamento sociale). Occidente è, dunque, uno straordinario viaggio attraverso i secoli per capire come una cultura sia riuscita a produrre uno spettacolare progresso in termini di ricchezza economica, assetto politico-istituzionale e tecnologia. E come abbia potuto "contagiare" - con il fascino dell'idea di libertà e la forza irresistibile del mercato, ma anche con la violenza della guerra e del colonialismo - il resto del mondo, cambiandone per sempre la fisionomia. È solo attraverso l'indagine sulle radici di questa duratura supremazia che potremo comprendere se quello a cui stiamo assistendo in questi anni di profonda crisi economica e sociale è davvero il tramonto dell'Occidente e, insieme, l'alba di una nuova era.

Gli esordi di un'economia-mondo, gli sviluppi dell'industrializzazione, il neo-capitalismo e il suo successo, la contesa fra i paesi più avanzati, l'ascesa dell'Asia e la rivalse della Russia, i problemi del sottosviluppo e quelli di governo del mercato globale, l'avvento dell'informatica, la ricerca di un nuovo modello sociale, uno scenario geo-economico senza più frontiere. Valerio Castronovo traccia, in forma chiara e accessibile, un profilo d'insieme su scala mondiale degli eventi che hanno segnato la storia economica e sociale nel corso del tempo sino ai giorni nostri. Una guida completa al Forex, un mercato adatto al trading di breve termine che consente anche di sfruttare le tendenze di medio periodo che si instaurano sui cambi più importanti e che sono alimentate dalle situazioni macroeconomiche presenti nelle diverse aree geografiche (Eurozona, America, Asia e Cina). Il volume descrive nel dettaglio i vari fattori di tipo fondamentale che incidono sul comportamento delle valute di riferimento (Euro, Dollaro, Yen, Sterlina), il ruolo chiave svolto dai tassi di interesse e le conseguenze delle politiche monetarie di tipo espansivo (in particolare del Quantitative Easing) adottate nel corso degli ultimi anni dalle varie banche centrali (Fed, Bce, Boj, Boe). Tra i vari aspetti analizzati ci sono anche le conseguenze delle manovre espansive decise dalle banche centrali al fine di fornire liquidità all'intero sistema finanziario. Dopo aver descritto i legami intermarket tra le diverse attività finanziarie (azioni, valute, materie prime e obbligazioni) e le correlazioni esistenti tra i vari cambi, l'autore affronta alcune tematiche specifiche come l'analisi dei cicli economici e lo studio del CoT report. La parte finale è dedicata ad alcune tematiche operative con i tipici segnali forniti dalle candele giapponesi, l'analisi Ichimoku e lo studio dei prezzi condotto con la metodologia multi-time frame.

L'economia, «scienza estremamente complessa e assolutamente inesatta», detta le regole di un gioco che ci coinvolge quotidianamente e in cui il rischio è altissimo, riguardando non solo il benessere delle nostre tasche ma gran parte della felicità di noi tutti e, a lungo termine, la sopravvivenza stessa della nostra specie su un pianeta sempre più esausto. Capire l'economia in sette passi accompagna il lettore in un mondo affascinante, complesso e sinora riservato a una casta chiusa di specialisti, illustrando i principi che sono alla base dell'infrastruttura sociale del nostro sistema, quell'intreccio di persone e mercati che raramente si palesa agli occhi dei comuni cittadini. Leonardo Becchetti, con sentimento e straordinaria chiarezza, ci indica il percorso e gli strumenti per orientare le nostre scelte, ricordandoci quanto l'economia serva a preservare e promuovere valori fondamentali come libertà, giustizia ed equità.

Individui egoisti e perfettamente razionali, mercati che si regolano da soli, sacrifici necessari: l'economia è davvero «la scienza triste»? Certo sembrerebbe meno triste, se gli economisti parlassero in modo più chiaro, muovendo dalla realtà quotidiana delle persone in carne e ossa anziché da modelli astratti e intricati, severi nella loro ineluttabilità. Ma il punto è che l'economia non è una scienza come la chimica o la fisica, nelle quali tutte le domande hanno una sola risposta. L'economia è una questione politica, in cui non esistono verità oggettive e ogni teoria implica giudizi morali diversi, privilegia gli interessi di gruppi diversi e prescrive scelte politiche diverse. Dopo il best seller internazionale 23 cose che non ti hanno mai detto sul capitalismo, Ha-Joon Chang propone un manuale economico arguto e irriverente, pensato per essere compreso da tutti eppure mai superficiale. L'obiettivo non è spiegare al lettore che cosa pensare, ma in che modo pensare riguardo all'economia. Mai come oggi, immersi in una recessione epocale che tocca da vicino le nostre vite, i grandi temi dell'economia possono essere compresi soltanto in una prospettiva aperta e plurale: la storia del capitalismo, con le sue crisi e le sue età dell'oro; i concetti di crescita e sviluppo, scambio, reddito, consumo, povertà e disuguaglianza; i meccanismi della produzione e l'impronta della tecnologia; la centralità del lavoro e le cause della disoccupazione; il funzionamento del sistema bancario e il predominio della finanza speculativa; il ruolo dello stato – «minimo» o interventista? – e i comportamenti – non sempre razionali – degli individui. Chang rispolvera i più preziosi strumenti teorici di ciascuna scuola economica, sepolti nei meandri del conformismo neoliberista: dai classici agli istituzionalisti, da Marx a Schumpeter, dagli austriaci a Keynes, passando per le tradizioni comportamentale e sviluppatista, ogni corrente di pensiero offre spunti illuminanti. Economia. Istruzioni per l'uso, però, è anche e soprattutto una guida pratica, che offre un'ampia mole di informazioni e dati reali tanto sui paesi più ricchi quanto su quelli in via di sviluppo; un ricchissimo repertorio di strumenti per orientarsi nelle sconcertanti trasformazioni del nostro tempo, senza deleghe a «tecnici», politicanti e apprendisti stregoni.

Questo libro sull'economia della Corea del Sud dagli anni 1970 agli anni 2010. Fonte dati da UN Data. Dimensione. Negli anni 2010, il prodotto interno lordo della Corea del Sud era pari a 1,4 trilioni di dollari all'anno; il valore dell'agricoltura era di 28,4 miliardi di dollari; il valore dell'industria era di 422,5 miliardi di dollari. Poiché la quota nel mondo è compresa tra l'1% e il 10%, il paese è classificato come leader regionale. Produttività. Negli anni 2010, il PIL pro capite era 28 660,3 di dollari; l'agricoltura pro capite era 560,9 di dollari; l'industria pro capite era 8 355,6 di dollari. Poiché la produttività è tra la media e sopra la media, l'economia è classificata come sviluppata. Crescita. Negli anni 2010, la crescita del PIL è stata del 3,3%; la crescita dell'agricoltura è stata dell'0,25%; la crescita dell'industria è stata del 3,6%. Struttura. Negli anni 2010, la economia della Corea del Sud era composta da: industria (25,9%), agricoltura (24,2%), servizi (20,0%), commercio (16,8%), trasporto (7,2%), costruzione (6,0%). Esportazioni e importazioni. Negli anni 2010, le esportazioni erano superiori del 10,4% rispetto alle importazioni, le esportazioni nette erano pari al 4,3% del PIL. La struttura tecnologica delle esportazioni è migliore della struttura delle importazioni.. Consumo e riproduzione. L'atteggiamento della riproduzione nei confronti del consumo non è migliore della media globale, quindi la quota del PIL nel mondo non aumenterà.

Agli occhi degli Europei, l'Australia rimane un Paese lontano, un luogo quasi d'esilio. I problemi strategici dell'Asia-Pacifico sono sempre infatti stati presi poco in considerazione dai mass-media nostrani. Tuttavia, diversi avvenimenti, come la crescita della Potenza cinese e la crisi nucleare coreana, hanno riaperto l'interesse del Mondo occidentale. La fine degli Anni 2000 ha visto il ritiro delle truppe americane e dei loro alleati dal Medio Oriente con la fine della guerra contro il "terrorismo". Gli Stati Uniti hanno, da quel momento in poi, cominciato a riassetare i loro obiettivi strategici verso l'Asia per far fronte ad una Repubblica Popolare Cinese che sempre più afferma la propria influenza in una regione che considera sua. Dal 2011 però

Washington, ricordandosi di essere anch'essa una "Potenza del Pacifico", ha iniziato a portare avanti una politica più attiva nell'area, non intendendo permettere alla Cina di mettere a rischio i suoi interessi. È in tale contesto che l'Australia si è impegnata a ridefinire la sua strategia geopolitica ed a voler affermare il suo ruolo di Potenza regionale. Il partenariato commerciale con la Cina, tuttavia, ha permesso all'Australia, alleata degli USA dal 1951, di evitare la crisi economica che ha colpito tutti i Paesi industrializzati dal 2008. Camberra si trova oggi posta così di fronte ad un dilemma di posizionamento strategico, cioè l'essere un Paese occidentale inserito nel mondo asiatico. Ciò la porta spesso ad essere combattuta tra la sua appartenenza culturale e la sua appartenenza geografica. Inserita nel cuore di una regione nella quale le tensioni sono in aumento, l'Australia è così obbligata a fare una scelta tra il suo più importante alleato politico-strategico e la sua principale partner commerciale.

L'Europa è costituita da paesi con una forte economia, l'asse costituito inizialmente dalla CEE si è rafforzato strada facendo, con il passare degli anni abbiamo assistito non solo a un suo consolidamento ma a un ampliamento dei mercati con l'allargamento ad altri paesi europei, e dando vita a un nuovo organismo la CE. L'Unione europea allargata a 28 paesi, ora 27 dopo il recesso della Gran Bretagna, ha dato vita a un mercato molto ampio da contrapporre ad altri colossi economici extraeuropei. L'industria manifatturiera è fortemente presente nel triangolo costituito dalla Francia dalla Germania e dall'Italia. La Germania dal canto suo da sola si contrappone ai mercati extraeuropei. La crisi economica del 2008 ha messo in crisi le economie più fragili, ma la BCE con la politica monetaria è riuscita nell'intento di far crescere il PIL nell'eurozona e di far salire i prezzi sulla base di un tasso programmato.

La guerra è l'attività in cui l'uomo ha sempre espresso un particolare talento. Anche Henry Dunant, fondatore della Croce Rossa, si convinse di non poterla eliminare. Si adoprò pertanto per renderla più umanamente sopportabile. È stato il progresso a cambiare le carte in tavola. Oggi sono le asimmetrie e le forme alternative di conflitto a prendere il posto della guerra combattuta in prima linea. Gli scontri non frontali e le attività di intelligence economica sono la fanteria, la cavalleria e le armi di un tempo. La letalità si ottiene anche distruggendo ordini interni e mercati, hackerando sistemi strategici per la sicurezza dei paesi o influenzando le elezioni. Che piaccia o meno l'economia è un'arma. È compito degli "statisti" guardare avanti, capire, studiare e attuare una politica che tuteli il bene dello Stato. Bisogna solo capire se ci sono statisti o solo politici miopi. Questo saggio di Lanzara è una vera e propria guida propedeutica alla guerra economica, studiata e descritta nelle sue molteplici sfaccettature ed espressioni.

Il volume esplora la complessa trama delle relazioni tra attività finanziarie e organizzazione del territorio, proponendo strumenti di interpretazione dei processi di localizzazione delle imprese e dei servizi in una direzione di pensiero attenta ai fattori sociali, culturali, storici e politici. In questa prospettiva di analisi, attenzione particolare è dedicata ai processi di sviluppo dell'economia finanziaria e al complesso universo dello spazio geografico. Sono così documentate le caratteristiche delle città "centri finanziari globali" già consolidati - come Londra e New York - e le speciali identità dei centri finanziari della Cina e dell'India destinati a modificare il quadro della geografia mondiale. Un esame approfondito è dedicato ai centri finanziari offshore, alla loro origine e alla loro evoluzione, segnalando le connotazioni peculiari dei centri europei che operano in regime di agevolazioni fiscali, di segretezza e di anonimato. Speciale interesse presentano le iniziative di governi e istituzioni internazionali elaborate per limitare la distorsione dei mercati in relazione ai recenti eventi della crisi finanziaria globale. L'ultima parte del volume affronta il tema della concentrazione dei capitali in particolari aree del mondo, e indaga l'amplificazione del gap tra paesi ricchi e paesi poveri con il conseguente fenomeno dell'esclusione finanziaria (e sociale) a diverse scale geografiche. Il campo di analisi è stato esteso anche agli strumenti che, con varie diversificazioni nelle motivazioni e nelle caratteristiche, si sono diffusi anche nel mondo sviluppato per far fronte all'esclusione sociale e alla ridotta efficacia degli ammortizzatori sociali del welfare state. Si indagano iniziative che comprovano la sempre più marcata propensione a migliorare la condizione degli esclusi dall'economia formale e dalla partecipazione alla vita sociale, riportando il sistema economico, e segnatamente il sistema finanziario, nelle relazioni e nei valori di prossimità che sembravano essere stati definitivamente rimossi dai processi di globalizzazione.

"In questo libro cercherò di ristabilire una qualche comprensione della natura del flusso di capitale. Se riusciremo a capire più a fondo le perturbazioni e la distruzione a cui tutti siamo esposti, forse potremo cominciare a capire cosa fare al riguardo." Da tre secoli il capitalismo plasma il mondo, sostenendo e condizionando le nostre vite. Nonostante sia attraversato da ricorrenti crisi interne così profonde da mettere a rischio la sopravvivenza di intere nazioni, il capitalismo continua a espandersi, incontrastato. Scopo di questo libro è capire come ciò accada e se sia inevitabile che continui ad avvenire anche in futuro. Il libro si apre con un'ampia e dettagliata ricostruzione dei fatti relativi alla crisi economica che da tempo attraversa il capitalismo finanziario globale e alle innumerevoli altre crisi che hanno contrassegnato il percorso del capitalismo dal secondo dopoguerra a oggi. Questa ricostruzione, informatissima ma anche molto chiara e leggibile, porta Harvey a porre un problema classico del marxismo: quello, cioè, del carattere strutturale delle crisi che il capitalismo attraversa, uscendone di volta in volta trasformato ma anche consolidato e rafforzato. In particolare al centro dell'analisi c'è il problema della crescita illimitata. Qui l'approccio di Harvey - anche in questo caso classicamente marxista nelle forme ma rinnovato nei contenuti ed estremamente duttile di fronte all'inedito scenario odierno - consiste nell'individuare le premesse costitutive della crescita illimitata nel meccanismo del "flusso di capitale", spiegandone il funzionamento e mostrando in che modo si tratti di un effetto interno e strutturale a un insieme di dispositivi tanto pratici che teorici, capaci di generare una sorta di illusione fondativa del sistema capitalistico. Il libro si chiude con un'analisi critica delle alternative percorse in passato e percorribili oggi per un socialismo sostenibile, giusto, responsabile e umano.

La vita coreana Le abitazioni, Gli abiti, La gastronomia, Le festività, Le religioni, Uno sguardo alla vita coreana La società Il benessere sociale, L'educazione, I mezzi di informazione, Uno sguardo alla società coreana La cultura e le arti I tesori del patrimonio UNESCO, Le belle arti, La letteratura, La pittura La musica e la danza, La fiction e la cinematografia, I musei e i teatri Uno sguardo alla cultura e alle arti della Corea Lo sport Retrospectiva sui Giochi olimpici di Seul, Risultati complessivi alle olimpiadi, Coppa del mondo FIFA Corea/Giappone del 2002, Eventi sportivi nazionali, Sport popolari, Gli sport tradizionali, Uno sguardo d'insieme allo sport Turismo Informazioni di viaggio, Trasporti, Dove dormire, Alla scoperta della Corea, Shopping, Il turismo in breve La Corea e la natura Informazioni generali, Geografia, Popolazione, Governo, Economia, Simbolo nazionale, Clima e meteorologia, Topografia, Coste, Il progetto Fiumi verdi, La Convenzione di Ramsar sulle zone umide La storia L'Antico Joseon (Gogoseon), I Tre regni e Gaya, Silla unificato e Balhae Goryeo, Joseon, L'occupazione giapponese e il Movimento, di indipendenza, Fondazione della Repubblica di Corea, Uno sguardo alla storia coreana La Costituzione e il Governo La Costituzione, Il potere esecutivo, Il potere legislativo, Il potere

giudiziario, Gli organi indipendenti, Le amministrazioni locali, Uno sguardo alla Costituzione e al Governo coreano Economia Situazione economica, Innovazione industriale, Scienza e tecnologia, Informazione e comunicazioni, Sfide che l'economia coreana deve affrontare, Investimenti diretti esteri (IDE), Sistema di supporto per gli investitori, La Corea come polo logistico internazionale, Prospettive economiche, Il ruolo della Corea al G20 di Seul, L'economia in breve La Corea nel mondo Relazioni internazionali, Scambi economici, Pace e cooperazione internazionale, Cooperazione della Corea allo sviluppo, Orientamenti politici per il futuro Le relazioni intercoreane Presupposti storici, Scambi e cooperazione tra le due Coree, Il complesso industriale di Gaeseong, Ricongiungimento delle famiglie separate, della Corea del Sud e della Corea del Nord, Le relazioni intercoreane in breve Link Internet Fonti fotografiche

Agli occhi di molti, il crollo dell'Unione Sovietica aveva dimostrato chiaramente la superiorità del sistema capitalista sulle alternative. Trascorsi tre decenni, gli attacchi all'economia di mercato non si sono però affatto placati, anzi hanno ripreso slancio, soprattutto dopo la crisi finanziaria del 2008. È necessario un maggiore intervento pubblico? È l'economia di mercato la vera responsabile dei nostri problemi? Rainer Zitelmann effettua una ricognizione della storia recente di cinque continenti, con l'obiettivo di cercare regolarità e trarre lezioni dalla storia economica. È proprio l'esperienza che dovrebbe indurci a guardare con speranza agli aspetti del sistema capitalistico che attecchiscono e sopravvivono in diversi contesti. La Cina dei tempi di Mao non è nemmeno lontana parente della Cina di oggi: il merito di questa sua crescita risiede proprio nell'aver adottato, poco per volta, molti elementi di un'economia di mercato. Paragonando la Germania Est e la Germania Ovest, le due Coree oppure il liberista Cile e il socialista Venezuela, Zitelmann fornisce un quadro d'insieme per capire quanta libertà economica c'è nel mondo e quali sono i suoi effetti.

Protagonista della storia contemporanea della Corea è Kim Il Sung. Delle sue imprese l'Autore di questo trattato sottolinea la fondazione dell'ARPC (Armée Révolutionnaire Populaire Coréenne). Kim Il Sung è stato uno dei primi a fornire una sistemazione teorica ed organizzativa alla guerriglia e ad affidarle la funzione di liberazione nazionale e di riscatto di un popolo teso verso la sua indipendenza. Dopo anni difficili, di guerre e di ribellioni, il popolo coreano, sotto la guida di Kim Il Sung, ha percorso un cammino cosparso di durezza e complessità ma di grandi vittorie.

[Copyright: 99db977b26942f2876675fc6312721c9](https://www.pdfdrive.com/leconomia-della-corea-del-sud-dal-sottosviluppo-al-club-dei-ricchi-quality-paperbacks.html)